

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6138 del 29/11/2022
Oggetto	DLGS 152/06 E SMI. ACQUE SOTTERRANEE CARATTERIZZATE NEL PdU TERRE E ROCCE DA SCAVO - PROG. HUB PORTUALE. PROPONENTE: AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE (ADSP) DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETT. INSUSSISTENZA CONDIZIONI DI POTENZIALE CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE - PRESA D'ATTO
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6450 del 29/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno ventinove NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.LGS. N. 152/06 E SMI (TITOLO V, PARTE IV). STATO QUALITATIVO DELLE ACQUE SOTTERRANEE CARATTERIZZATE NELL'AMBITO DEL "PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO" REDATTO PER IL PROGETTO HUB PORTUALE (REALIZZAZIONE DEL NUOVO TERMINAL CONTAINER E PRIMO STEP DI APPROFONDIMENTO DEI FONDALI CON IL CONSEGUENTE ADEGUAMENTO STRUTTURALE DI PARTE DELLE BANCHINE ESISTENTI).

PROPONENTE: AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE (ADSP) DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE

ESITI DELLA "RELAZIONE TECNICA DI APPROFONDIMENTO SUL RAPPORTO TRA LE ANOMALIE RILEVATE ED IL CONTESTO IDROGEOCHIMICO" E INSUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI DI POTENZIALE CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE - PRESA D'ATTO

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alla bonifica di siti contaminati di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi e relativi decreti attuativi (quali il DM n. 31/2015) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173/2015 e n. 2230/2015;
- le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23/07/2018 di approvazione del nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto "*Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione*";
- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022-30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;
- la deliberazione del Direttore Tecnico ARPAE n. DET-2022-532 del 01/07/2022 relativa alla "*Istituzione di un Gruppo di Lavoro, denominato "Valori di Fondo acque sotterranee e suolo", ed individuazione dei documenti tecnici di riferimento per la definizione di un quadro conoscitivo di base finalizzato alla valutazione sito-specifica dei valori di fondo, a livello regionale, nelle acque sotterranee e nei suoli, a supporto dei procedimenti di bonifica come disciplinati dal D.Lgs. n. 152/2006, parte IV titolo V.*";

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. n. 152/06 recante "*Norme in materia ambientale*" e smi, in particolare la Parte IV, Titolo V "*Bonifica di siti contaminati*";

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

- la DGR del 21/12/2015, n. 2218 avente ad oggetto la *“Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica” da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati*”;

DATO ATTO CHE:

- in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della LR 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 è divenuta operativa la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla LR n. 13/15;
- ai sensi dell'art. 69 della LR n. 13/15, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l'Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti;

Premesso che:

- nell'ambito del Progetto HUB Portuale, il Proponente prevedeva di gestire i materiali derivanti dagli sbancamenti per la formazione delle nuove banchine e dalla trivellazione dei pali (necessari a garantirne la stabilità) come sottoprodotti nell'ambito della normativa di riferimento di cui al DPR 120/17 e smi;
- il Proponente predisponendo un Piano di Utilizzo secondo le indicazioni di cui all'art. 9 ed all'All. 5 del DPR 120/17 e smi, nel quale - considerato che le operazioni di perforazione avrebbero raggiunto profondità tali da interferire direttamente con la falda (che si attesta intorno a 1,0/1,2 m slm) - veniva effettuata anche la caratterizzazione delle acque sotterranee (mediante allestimento di piezometri in corrispondenza delle zone interessate dagli scavi e successivi prelievi di campioni rappresentativi da sottoporre a determinazioni analitiche);
- lo Stesso trasmetteva al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna i documenti rif. prot. 2511 del 28/02/2022 (*Trasmissione documentazione Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo relativo alle opere di fase 1 per l'appalto Hub portuale di Ravenna*) e rif. prot. 5675 del 13/05/2022 (*Trasmissione documentazione Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo relativo alle opere di fase 2 per l'appalto Hub portuale di Ravenna*);

VISTA la nota PG/2022/123311 del 25/07/2022 con cui ARPAE ST di Ravenna comunicava a questo SAC il riscontrato superamento delle CSC previste per le acque sotterranee (rif. tab. 2 All. 5, Tit. V, Parte IV, D.Lgs. n. 152/06 e smi) tra gli esiti analitici dei campioni di acque di falda effettuati e che, in particolare:

- i superamenti riguardano principalmente alcuni metalli (manganese, arsenico e nichel) ed alcuni anioni inorganici (Solfati, Boro e Fluoro);
- tra i composti organici si è rilevato un solo debole superamento di 1,2,3-Tricloropropano nel campione S2-B-S;

ATTESO che la predetta comunicazione di accertato superamento delle CSC effettuata da una Pubblica Amministrazione risulta riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 244 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e smi;

DATO ATTO che ai fini istruttori veniva aperta dal responsabile del procedimento la pratica ARPAE Sinadoc n. 26593, come integrata da n. 2022/35874;

VISTA la nota PG/2022/124503 del 27/07/2022 con cui questo SAC comunicava l'attivazione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 244 del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/06 e smi finalizzato alla verifica della eventuale condizione di potenziale contaminazione del Sito e/o alla definizione dei valori fondo ex art. 240 c. 1 lettera b), richiedendo al Proponente di predisporre - entro 90 giorni dalla ricezione della stessa - una Relazione tecnica di approfondimento circa le correlazioni idrochimiche tra i parametri che evidenziano anomalie e l'ambiente idrogeologico dell'area, contestualizzando i risultati analitici a disposizione al fine di poter acquisire puntuali informazioni che consentano di individuare eventuali sorgenti di potenziale contaminazione e/o definire lo stato idrochimico della falda nella sua specificità;

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

DATO ATTO che con nota PG/2022/174747 del 24/10/2022 il Proponente trasmetteva agli Enti competenti la documentazione richiesta;

ATTESO che questo SAC con nota PG/2022/183992 del 09/11/2022, per quanto di competenza, invitava gli Enti e Soggetti interessati a partecipare alla Conferenza dei Servizi decisoria simultanea convocata per il giorno 24/11/2022 ore 10.00 (in modalità telematica - Google Meet) al fine di valutare la documentazione istruttoria ed assumere le determinazioni conseguenti;

DATO ATTO che al termine della seduta veniva redatto un verbale condiviso ed approvato dai partecipanti (firmato digitalmente dal Dirigente SAC Ravenna ed assunto agli atti con prot. PG/2022/195958), le cui valutazioni tecnico-istruttorie si intendono richiamate e fatte proprie nella presente determina;

CONSIDERATO in particolare che:

- la naturale presenza dei parametri oggetto di indagine (manganese, solfati, arsenico, boro, nichel e fluoruri) rilevati in concentrazioni superiori alle rispettive CSC nelle acque sotterranee è già stata attestata da numerosi studi e dai dati di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna;
- il valore di 1,2,3-tricloropropano rilevato nelle acque prelevate presso la banchina Bunge S (0,00166 µg/l), considerando l'incertezza di misura (pari a ±0.00066 µg/l) risulta pari alla CSC (0.001 µg/l); si tratta quindi di un valore molto limitato e sporadico.
- per quanto riguarda il manganese, le abbondanti concentrazioni riscontrate nelle acque prelevate presso tutte le banchine, nelle aree logistiche e nelle reti di monitoraggio delle acque dei corpi freatici costieri attestano una presenza ubiquitaria e stabile nel tempo nell'area di interesse. La presenza di manganese è imputabile alla composizione geochimica della falda, in particolare alla presenza di sostanze con granulometria fine, come l'argilla, che caratterizza tutta l'area di interesse;
- all'abbondante presenza di manganese può essere collegabile anche quella dell'arsenico, riscontrata nelle acque prelevate presso solo due banchine, che è generalmente adsorbito sulla superficie da ossidi generalmente di ferro e di manganese, soprattutto in condizioni riducenti;
- gli elevati valori di solfati registrati nelle acque prelevate presso banchine sono imputabili in parte all'effetto dell'intrusione salina, essendo il Canale Candiano molto ricco di solfati, ed in parte alla composizione prevalentemente sabbiosa e argillosa del terreno in cui sono presenti le acque sotterranee, le quali hanno una naturale componente solforosa;
- per i valori riscontrati di boro si conferma in linea generale che la sua presenza è da imputarsi principalmente al fenomeno dell'intrusione salina, come evidenziato dallo studio BOREMED e dalle analisi predisposte dalla Regione Emilia-Romagna, sia per quanto riguarda i dati riscontrati nel canale Candiano, sia per la rete di monitoraggio dei corpi idrici freatici costieri;
- è possibile quindi trarre valutazioni simili anche per il fluoruro, che è legato fortemente al fenomeno dell'intrusione salina e alla sua naturale presenza nelle acque di mare, data la vicinanza delle banchine al Canale Candiano;
- La presenza di nichel nelle acque prelevate presso alcune banchine è riconducibile alla presenza di manganese ed alla matrice argillosa che caratterizzano l'area di indagine, che influenzano l'adsorbimento del nichel. Concentrazioni del tutto analoghe sono infatti state rilevate anche presso l'area della logistica S3;

ATTESO in particolare che la Conferenza di Servizi - sulla base della disamina complessiva della documentazione agli atti e delle valutazioni condivise - prendeva atto che le condizioni rilevate sono riferibili ad un'area contraddistinta da un ambiente prevalentemente riducente, caratterizzato da depositi di pianura costiera, in cui sono evidenti sia l'effetto del fenomeno dell'intrusione salina che la vicinanza al Canale Candiano (sono disponibili sia i dati della rete di monitoraggio regionale delle acque sotterranee, con riferimento all'acquifero freatico costiero, che i dati delle acque del canale Candiano e dei dati della Rete Regionale della qualità ambientale delle acque superficiali fluviali con riferimento alle acque marine che possono infiltrarsi in esso);

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

DATO ATTO, conseguentemente, che non vi sono i presupposti per l'attivazione di un iter ambientale ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/06 e smi per il Sito in esame;

RITENUTO di dover procedere alla emissione di un atto ricognitivo, basato sulla documentazione acquisita agli atti, attestante le valutazioni istruttorie sul quadro ambientale delle acque sotterranee del Sito in oggetto e la non sussistenza delle condizioni per poterla definire una situazione di "potenziale contaminazione";

INFORMATO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, il responsabile del presente procedimento amministrativo è la Dott.ssa Silvia Boghi, in qualità di Collaboratore Tecnico professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;
- ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DISPONE

1. DI DARE ATTO che - sulla base degli esiti della "Relazione tecnica di approfondimento sul rapporto tra le anomalie rilevate ed il contesto idrogeochimico" e delle valutazioni condivise in sede di Conferenza di Servizi:
 - la naturale presenza dei parametri oggetto di indagine (*manganese, solfati, arsenico, boro, nichel e fluoruri*) rilevati in concentrazioni superiori alle rispettive CSC nelle acque sotterranee in area costiera è già stata attestata da numerosi studi e dai dati di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna;
 - l'area di interesse è contraddistinta da un ambiente prevalentemente riducente, caratterizzato da depositi di pianura costiera (materiale a granulometria media/fine come per esempio argille, limi e sabbie caratteristici dell'acquifero freatico A0), in cui è evidente l'effetto del fenomeno dell'intrusione salina;
 - nelle acque sotterranee prelevate presso tutte le banchine in esame risultano presenti concentrazioni diffuse di metalli e anioni inorganici di origine naturale, sia per l'assetto idrogeologico e geochimico dell'area, sia per la vicinanza al Canale Candiano.
 - non si ritiene che siano ravvisabili per le acque sotterranee dell'area di interesse le condizioni per poter definire una situazione di potenziale contaminazione.
2. DI DARE ATTO in particolare che le anomalie analitiche rilevate sono riferibili ad un'area contraddistinta da un ambiente prevalentemente riducente, caratterizzato da depositi di pianura costiera, in cui sono evidenti sia l'effetto del fenomeno dell'intrusione salina che la vicinanza al Canale Candiano (*sono disponibili sia i dati della rete di monitoraggio regionale delle acque sotterranee, con riferimento all'acquifero freatico costiero, che i dati delle acque del canale Candiano e dei dati della Rete Regionale della qualità ambientale delle acque superficiali fluviali con riferimento alle acque marine che possono infiltrarsi in esso*), tali da considerare le acque campionate - prelevate dai piezometri allestiti presso le banchine portuali di interesse - influenzabili dalle naturali condizioni bio-geochimiche delle acque marine e, quindi, non esclusivamente definibili quali acque sotterranee vere e proprie.
3. DI DARE ATTO, conseguentemente, che non vi sono i presupposti per l'attivazione di un iter ambientale in oggetto ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/06 e smi.
4. DI TRASMETTERE a mezzo PEC, con successiva comunicazione, copia della presente determina a tutti gli Enti e/o soggetti interessati per la procedura di cui all'oggetto.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

5. DI DARE ATTO che - contro il presente provvedimento - gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine per la pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del Dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- a fini di trasparenza il presente provvedimento viene pubblicato sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.